

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO 2011

LA SICILIA

l' ECONOMIA | .13

IL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE FLORESTA LONGO

Sindacati, dal caso Fiat al futuro

CATANIA . Un convegno di vibrante attualità, per la rilevanza tecnico-giuridica dei temi e per l'estremo spessore dei relatori che vi parteciperanno, si svolgerà domani a Catania grazie all'iniziativa della Fondazione Floresta Longo. "Le nuove relazioni industriali in Italia alla luce del caso Fiat" richiederà per la prima volta contemporaneamente in Sicilia alcuni dei massimi esperti della materia, che offriranno un contributo all'attuale dibattito sulla rappresentanza aziendale ritenuto vitale per il futuro sviluppo della nazione. Moderato dal prof. Antonino Longo, presidente della Fondazione Floresta Longo, il convegno, che si svolgerà all'Aga Hotel dalle ore 16 alle 19, dopo il saluto da parte dell'avv. Maurizio Ma-

gnano di San Lio, presidente dell'Ordine degli avvocati di Catania, vedrà la partecipazione del senatore Pietro Ichino, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università Statale di Milano che interverrà su "Problemi e prospettive delle relazioni industriali alla luce degli accordi Fiat"; del prof. Arturo Maresca, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università La Sapienza di Roma che tratterà dell'"Efficacia degli accordi separati fra rappresentanza sindacale e contrattazione collettiva"; di Ivan Lo Bello, presidente Confindustria Sicilia che parlerà di "Relazioni industriali al bivio: la posizione di Confindustria" e dell'avv. Roberto Cosio, presidente Agi Sicilia (Avvocati giuslavoristi Italiani) che analizzerà gli "Orientamenti giu-

risprudenziali e dibattito dottrinale".

"In un mercato del lavoro schizofrenico, diviso fra garantismo estremo e precariato selvaggio - spiega il prof. Longo - l'Italia patisce gli effetti di una ipertrofia normativa e di un sistema di contrattazione collettiva vischioso e inconcludente. Gli accordi conclusi da Fiat nel 2010 hanno aperto il dibattito sulla riforma della rappresentanza che pone quale nodo cruciale l'individuazione dei criteri di applicabilità e di efficacia degli stessi. L'obiettivo è quello di dotarsi di regole certe, capaci di consentire l'esigibilità dei contratti nel rispetto di un pluralismo sindacale in cui la minoranza possa esprimere la propria voce, senza tuttavia, che ciò possa tramutarsi in diritto di veto".